



Per MARTEDI' 15 MARZO 2022, martedì della seconda settimana di quaresima

VANGELO Mt. 23,1-12

In quel tempo, Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo: «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno. Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito.

Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filattèri e allungano le frange; si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati "rabbì" dalla gente. Ma voi non fatevi chiamare "rabbì", perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate "padre" nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare "guide", perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo.

Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato».

In un mondo dove ciò che conta è apparire, essere sempre i primi, essere serviti, non dare niente a nessuno se non si è lautamente ripagati, accaparrare più cose possibili...

Gesù ci parla di una grandezza, che è la vera, che non consiste nell'esercizio del potere e nel possedere, ma nel mettersi a servizio degli altri.

Ci parla di una grandezza, che non sta nella ostentazione di se stessi e delle cose che si fanno, ma nel vivere nell'umiltà, nella fedeltà alle piccole cose di ogni giorno.

Ci dice che siamo veramente grandi quando qualcuno può uscire dalla sua difficoltà perché noi diventiamo servi offrendo il "nostro" tempo e le "nostre" cose.

Ci dice che siamo "veri", che siamo noi stessi, quando consideriamo la vita che abbiamo come dono per il mondo intero e non la teniamo come cosa privata, ma la spendiamo ogni giorno con generosità per gli altri.

Allora ci mettiamo dietro a Lui come unica e vera guida, perché dà senso ai nostri giorni, e, da adesso, dà alle cose che facciamo il sapore di quella Eternità verso cui siamo incamminati.

*Signore aiutaci a far sì che la nostra fede sia attiva,
si manifesti e assuma la forma concreta
della carità laboriosa e generosa verso i fratelli
e sorelle che vivono oppressi dal dolore e dal bisogno.
Possa manifestarsi nel nostro sereno rispetto
degli insegnamenti della verità.
Possa esprimersi nella nostra disponibilità operosa
per tutti quei compiti cui siamo chiamati
a partecipare nella costruzione del Regno di Dio.*

Buona giornata e buon cammino di quaresima.

Con affetto.

Don Sandro